Anno XXIX. Martedì 4 Aprile 1876. N. 79.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DIARIO

Le dimostrazioni per l' allargamento del suffragio è il titolo di un notevole articolo che recava *Il Diritto* di ieri. L' organo magno del nuovo Ministero attribuisce all' essere noi *disavezzi alla vera vita politica*, questo repentino succedersi di manifestazioni, *sino ad ora compresse*, in favore dell' allargamento del suffragio, con indirizzi di associazioni, di Municipj e con ciò che chiamiamo le dimostrazioni di piazza.

Il Diritto dichiara di aver seguito tutti questi fatti senza la più lieve preoccupazione e di non temerne alcun danno specialmente se si vorrà stare nei limiti strettamente legali e continua « Nè siamo punto sorpresi di vedere commiste alle *frettolose invocazioni del suffragio universale* altre frasi senza valore e senza un preciso significato. »

Dopo aver riassunta la storia delle agitazioni, dei rivolgimenti, delle sommosse per cui consimili intendimenti hanno commosso altra volta le nazioni moderne e specialmente l' Inghilterra, così termina il suo articolo:

« In Italia le riforme non seguono lo stesso processo che in Inghilterra, ma sovente uno inverso, sì che le classi popolari ne comprendono solo coll' uso i beneficii. Passare da questa vita, che chiameremo vegetale, della pubblica opinione in fatto di riforme, alle vigorose agitazioni britanniche, potrebbe essere non lieve pericolo. Ma nulla ci vieta di arrivare *per gradi a più giusti e saggi limiti*. Il popolo italiano diede troppe prove di senno, di moderazione, di sentimenti patriottici, per lasciarsi trascinare più in là del dovere e delle leggi. Dentro i limiti legali sarebbe un beneficio se l' agitazione per la riforma elettorale si allargasse, crescesse, si ordinasse in guisa che quando la riforma si compia il Ministero sappia, per prove non contestabili, di avere dietro a sè un paese che la desidera, che la vuole, che ne comprende e ne apprezza seriamente i beneficii.»

Le notizie estere offrono oggi poco interesse.

Nella nuova assemblea francese il signor Tirard ha presentato un emendamento al bilancio per chiedere la cancellazione della somma relativa allo stipendio per l' ambasciatore di Francia al Vaticano. La proposta sarà probabilmente respinta, per non urtare le suscettività di un partito che è ancora potente in Francia, benchè rimasto soccombente all' assemblea, ma la discussione promette di far toccare con mano a tutti la grande differenza che passa tra la Camera dei deputati attuali e l' Assemblea precedente.

Sono smentite le voci corse di cambiamento di Governo in Russia. Si sa che era stato detto che lo Czar sarebbe venuto in Italia per motivi di salute, mentre il Granduca ereditario avrebbe assunto la reggenza, e siccome si crede generalmente che il Granduca ereditario abbia simpatie per la Francia, e antipatie per la Germania, precisamente il contrario di ciò che avviene nell' animo dello Czar suo padre, così erano già incominciati i commenti su questo fatto ipotetico, e si cercava di indovinare quale influenza esso poteva avere per avventura sulla politica europea.

Alcuni giornali avevano parlato addirittura di abdicazione, ed avevano detto che era incaricato delle trattative necessarie il conte Schuwaloff, ambasciatore russo a Londra, il quale infatti è partito da Londra, mentre è aperto il Parlamento, ed è andato a Berlino, ove ebbe parecchi colloquii col principe di Bismarck.

Il Vicerè d' Egitto ha autorizzato la pubblicazione del rapporto del sig. Cave sulle finanze dell' Egitto. È stato Northcote che lo ha annunciato alla Camera dei Comuni, e lo deve aver annunciato con molto piacere, perchè in questo modo sarà liberato dalle frequenti domande dall' opposizione, la quale pareva che non potesse quietare sinchè quel rapporto non fosse pubblicato. Il sig. Cave, mandato dall' Inghilterra in Egitto per indagare e poi per far conoscere al suo Governo il vero stato delle finanze egiziane, ha fatto un rapporto, nel quale non si risparmiano le accuse alla politica finanziaria del Vicerè. Si è perciò che questi aveva domandato che la Relazione di Cave fosse pubblicata solo in parte; ma le insistenze dei deputati dell' opposizione alla Camera dei Comuni inglese furono tante, che il Vicerè dovette rinunciare a questa soddisfazione, e autorizzare la pubblicazione del rapporto.

Il processo dei Ministri IN GRECIA

In Atene si avvicina al suo termine il grandioso processo contro i ministri Balassopulo e Nicolopulo, accusati di corruzione ed i quattro Arcivescovi accusati di simonia.

La seduta del 25 marzo offrì un interesse eccezionale, essendosi confermate tutte le testimonianze raccolte dalla Commissione d' inchiesta. Si diceva da qualche giorno che gli Arcivescovi di Patrasso e di Cefalonia, e l'ex provveditore Petris, avrebbero fatto delle confessioni complete all' Alta Corte.

Una folla di circa 3000 persone aveva quindi occupato di buon' ora la vasta Corte del Parlamento, aspettando l' apertura dell' udienza. Ma monsignor Averkio, arcivescovo di Patrasso, non si fa vedere.

Dopo una breve deliberazione, l' Alta

APPENDICE

MAROCCO

di

EDMONDO DE AMICIS

La descrizione del « flagello delle cavallette » è un miracolo di laconismo efficace. Essa v' impressiona, v' inspira lo schifo, vi fa deporre il libro, e guardare se la nube che solca forse in quel momento il cielo, è una di quelle nuvole nere che spaventano tanto i poveri Marocchini. A Zeguta, De Amicis ebbe campo di contemplare la bellezza della campagna, « tutta lussureggiante, solitaria e tacita come un giardino fatato » e dei prati verdissimi, circondati « d' aloè, di fichi d' India, d' olivi selvatici, di quercie nane, di cisti, di corbezzoli, di mirti, di cespugli fioriti » insomma un altro mondo vegetale, i monti rivestiti ben differentemente dei nostri, ed un cielo « bianco, infocato, abbarbagliante che costringeva a star col capo basso e cogli occhi socchiusi. »

***

Da Zeguta al Tagat e dal Tagat a Fez, è un continuo sfilare di vedute pittoresche, le une più vezzose delle altre, e tutte differenti, strane, poetiche, originali, che fanno provare una sensazione di freschezza, di benessere, di assopimento melanconico, paragonabile ad un bagno di luce, ad una brezza tiepida ed imbalsamata, dopo delle ore trascorse in mezzo ad una atmosfera corrotta; è una continua festa letteraria per il modo in cui sono finamente descritte nei più minuziosi particolari; è un attento studio anatomico; è una lunga processione d' idee fresche, arzille, nuove; un fiume d' oro — non mi date dell' Achillini — di festevolezza descrittiva ed aneddotica; è un folto e brillantissimo stato maggiore di pensieri luccicanti e robusti, che caracolla davanti, di dietro, ai fianchi dell'Ambasciata, con quella grazia e quell' eleganza composta ch' è propria della letteratura italiana!...

***

Le narrazioni dell' entrata a Fez, dell'armata marocchina, della Corte del Sultano e della città di Fez, formano, io sono d'avviso, il più bel capitolo del *Marocco*. Non è meno interessante ed orribile la pagina storica che tratta della feroce dinastia dei Fileli e della sua epopea criminosa, l' epopea Neroniana dell' impero del Marocco basato sulla più crassa ignoranza e sulla più crudele barbarie. È subito dopo l' orribile il comico; quando i suoi amici ed i suoi compagni, non si arrischiarono di presentarsi per i primi al Sultano temendo che i loro abiti neri a coda di rondine facessero ridere, come non facessero ridere anche in Europa!....

La comparsa del Sultano colaggiù non è meno dignitosa, solenne, che in tutti gli altri Stati d' Europa, colla sola variante che nel Marocco tutti sono sotto il giogo della paura e del forzato rispetto a Colui che con un suo cenno può far appendere le teste dei suoi sudditi ai merli delle torri di Fez, mentre in Europa la maggior parte delle popolazioni accorrono spontanee al passaggio dei loro sovrani e li salutano con amore e con stima; perchè in Italia specialmente il nostro re, par che dica sempre: — io sono il vostro migliore amico!...

È oltremodo fantastico il ritorno dal pranzo dato dal gran Vizir. La salita sulla cima del monte Zalag non ha nulla da invidiare — a parer mio — alla descrizione che ha fatto Dumas padre, quando è salito sulla cima del monte Sinaï, e che dalla vetta getta lo sguardo in fondo, ai lati, all' orizzonte, e fa notare tutto ciò che ha colpito la sua immaginazione. Non potrebbe essere raccontato con più pudore la visita fatta nell' arem del gran Sceriffo Bacali, dal medico dell'Ambasciata, il quale trova le donne ammalate di languore perchè esse hanno vent'anni e lo sceriffo sessanta!..

Non vi parlerò della pena del taglione; dello scambio delle merci fra il Marocco, la Francia, la Spagna, l' Inghilterra, l' Olanda; della mancanza d' una donna che faccia gli onori di casa e che rappresenti la famiglia; della cattiva opinione che il Marocco ha dell' Europa; del rispetto che un' Europeo deve avere per le sue donne; della loro strategia militare; del modo con cui sono partite le imposte e come vengono pagate; della mortalità che cagiona la nostalgia; della vendita dei mori del Sudan

Corte annuncia ai difensori che gli assenti saranno condannati in contumacia, ed accorda a monsignor Averkio mezza ora di tempo per venire a giusticarsi in tribunale.

Monsignor Averkio arriva finalmente, e prende posto a fianco del suo complice, l'Arcivescovo di Cefalonia.

Il Presidente riassume i fatti a carico degli accusati ed i passi più salienti delle deposizioni dei testimoni; invita quindi gli accusati a giustificarsi.

Balassopulo, ex ministro dei culti e della pubblica istruzione, nega tutti i fatti che gli s'imputano; dice d'essere vittima della malvagità dei suoi nemici, e si riserva di confutarli nella sua difesa. Le stesse dichiarazioni vengono fatte da Nicolopulo, ex ministro della giustizia.

L'arcivescovo di Patrasso depone, con voce commossa di aver dato 10,000 franchi, con libertà di disporne a suo piacere, ad Autonapulo suo amico, il quale li dette a Balassopulo.

Un fremito d'indignazione corre per l'uditorio. L'Alta Corte rimane colpita da questa aggravante rivelazione contro la quale Balassopulo protesta altamente fra le risa generali.

Il linguaggio di monsignor Confolena, arcivescovo di Cefalonia, è più eloquente ancora. Esso si rimette alla giustizia dell'Alta Corte e la supplica di non obbligarlo a rompere il silenzio che egli crede dovere osservare sui fatti imputatigli.

La deposizione di altri due imputati nulla offre d'interessante, ma quella dell'accusato Petris toglie ogni speranza di assoluzione all'ex ministro dei Culti.

Petris racconta tutti i passi da esso fatti a favore dell'arcivescovo di Cefalonia; espone con mirabile chiarezza come quesi fosse stato indotto a dare, in tre versamenti, 25,000 franchi a Balassopulo.

Egli stesso, Petris, fu testimonio oculare del fatto; vide contare la prima volta 10,000 franchi, la seconda 5,000, la terza altri 10,000 franchi al ministro dei culti.

A queste parole scoppiano applausi da diversi punti della sala, che il presidente fa tosto sgombrare.

Il presidente domanda allora a Petris se ciò che ha detto è la verità. In seguito alla sua risposta affermativa, Balassupolo si alza dal suo banco e con voce soffocata dalla collera pronuncia le seguenti parole:

« È un intrigo odioso, si vuol com-
« promettermi. Hanno dettato ad Antono-
« pulo ed a Petris le deposizioni contro
« di me. Nicolopulo è d'accordo con essi;
« gli ha impegnati a testimoniare contro
« di me. Si vuol sagrificarmi per salvarlo,
« ma svelerò l'intrigo. Infame! misera
« bile! »

Dopo questa seduta le udienze vennero sospese fino al successivo lunedì. L'accusa sarà sostenuta dai Commissari del Parlamento; ognuno di essi farà la sua requisitoria contro un accusato, eccetto Lombardos che sosterrà l'accusa dal punto di vista generale. Le difese occuperanno varie udienze e la sentenza non potrà essere pronunciata che fra qualche giorno.

Terminato questo processo, avrà luogo presso l'Alta Corte quello contro tutto il ministero Bulgaris.

Notizie Italiane

ROMA 2. — Questa mattina, dopo avere presieduto Consiglio dei ministri S. M. il Re è partito per San Rossore.

— Ieri sera fu tenuto alla Minerva, presieduto dall'onor. Depretis, Consiglio dei ministri.

Sappiamo che l'on. Monzani, al quale fu offerto il posto di segretario generale al Ministero dell'istruzione pubblica, non ha accettato quest'alto ufficio.

— I ministri sono invitati questa sera a pranzo dai Reali Principi.

— Il *Diritto* reca:

La notizia che il Ministero pensi di togliere ai giornali il privilegio della pubblicazione dei bandi venali, fu accolta con favore da tutta la stampa indipendente. Però è prematura la voce che sieno già state prese in proposito deliberazioni riguardo a qualche giornale ufficiale di provincia, che disapprova senza alcuna riserva l'indirizzo del Ministero.

VENEZIA — È morto l'ex-deputato Cristiano Lobbia.

LIVORNO — Il Comm. Andrea Tesei ha diretto il seguente telegramma al comitato che sosteneva la sua candidatura:

« Desideroso non privare Livorno pa-
« trocinatore suoi interessi, confermo
« mio telegramma ieri rinunzindo candi-
« datura. Raccomando nuovamente mio
« amico BRIN assicuratomi sua accetta-
« zione. Ringrazio vivissimamente Livor-
« nesi loro bontà mio riguardo.

ANDREA TESEI.

In seguito a questo telegramma il Comitato si è dichiarato sciolto.

MONACO (Nizza). — Sabato, 25 marzo alle ore 8 pom. al casino di Monte Carlo, sugli scalini della gradinata che scende al al tiro dei piccioni, il conte M., russo di nazionalità, dopo avere perduto la cospicua somma di trecento mila lire, si e bruciato le cervella.

GENOVA — Sabato mattina per tempissimo i soscrittori all'imprestito civico di 20 milioni facevano coda. In poche ore già furono versati non pochi milioni. La soscrizione di un solo patrizio ascende da se sola a due milioni.

PIACENZA — Avevamo annunciato, scrive *Il Progresso*, come la Procura di Parma, dietro pretese propalazioni di coimputati, avesse chiesto di aprire il processo Bolla. Dicevasi che gli accusati Bolla e compagni facessero, a tempo perduto, anche parte d'una associazione di malfattori. L'amico nostro avvocato Ernesto Pasquali sostenne avanti alla suprema Corte di Torino che non si avesse a riandare su quel processo già troppo famoso, perchè non sussistevano *ad hoc* nè fatti nè ragioni. La Cassazione accolse le conclusioni del nostro concittadino ed il processo non si aprirà.

PALERMO — Dietro un provvedimento provvisorio del Ministro delle finanze, è stato scongiurato lo sciopero dei mulini che doveva aver luogo a Palermo il 1.° aprile.

Notizie Estere

SPAGNA — Le Cortes spagnuole stanno per imprendere la discussione del progetto di costituzione, presentato l'altro ieri dal signor Canovas del Castillo. Tutto l'interesse di questa discussione si aggirerà senza dubbio sull'articolo 11, relativo all'unità religiosa e alla libertà dell'esercizio privato dei culti accattolici.

Abbiamo fatto menzione del breve pontificio indirizzato all'arcivescovo di Toledo, contro l'articolo in discorso. I giornali di Madrid ci recano la traduzione spagnuola di questa lettera, pubblicata per ordine del papa, accompagnata da una lunga pastorale dell'arcivescovo di Toledo. *L'Epoca* e il *Cronista* constatano come non ci sia nulla di nuovo nel breve pontificio; che tutto ciò ripete era già contenuto nelle istruzioni ai vescovi spagnuoli, redatte dal cardinale Antonelli, trasmesse dal nunzio, e poco dopo pubblicata in Spagna.

BELGIO — Il tribunale d'Anversa ha condannato alla reclusione per 10 anni il vicario Koopman, reo di 82 attentati a pudore. Il condannato è fuggiasco e non si sa dove sia. Era vicario della chiesa della Madonna di Anversa.

RUSSIA — Secondo le disposizioni prese fino ad ora, lo czar Alessandro si recherà nella prima metà di maggio ai bagni di Ems e probabilmente più tardi andrà a soggiornare per qualche tempo in Liradia.

Nulla si sa sinora nei circoli della capitale russa della pretesa intenzione dello czar di recarsi a Malta.

STATI-UNITI — Il *Times* ha da Filadelfia, in data del 29 marzo:

Ieri il Senato, considerando il *bill* diplomatico, ristabilì la missione in Italia, che era stata abolita.

Il Comitato giudiziario avendo ottenuto le testimonianze necessarie ha formulato i motivi di accusa contro il generale Belknap e gli esporrà alla Camera giovedì.

Il suffragio delle donne, approvato di recente dal Senato di Massachussetts, fu rigettato con 77 voti contrarii e 27 favorevoli.

ELEZIONI POLITICHE
del 2 Aprile 1876.

Primo Collegio di Messina — Inscritti 1333. — Votanti 336 — Piccardi avv. Vincenzo 312 — Paranda avvocato Francesco 10.

Ballottaggio.

Cronaca e fatti diversi

Sottoscrizione cittadina a favore del gen. Garibaldi. — I membri del Comitato ed i collettori di città e provincia, convocati in adunanza onde deliberare come deve rimettersi al generale Garibaldi la somma raccolta, sono addivenuti ad unanimità alla seguente deliberazione:

« L'Assemblea, udite le comunicazioni della Commissione, delibera di acquistare un titolo di rendita al portatore corrispondente alla somma raccolta, prelevate le spese; e di pregare i tre Deputati d'opposizione della nostra Provincia, a voler consegnare all'illustre Generale Garibaldi il detto titolo, unitamente ad un indirizzo firmato dalla Commissione Direttiva. »

Dal resoconto di quella seduta, pubblicato dall'*Indipendente*, rileviamo che i signori Guidetti Giovanni di Lagosanto, Mantovani Giuseppe di Zocca, e Fabbri Gaetano Maria di Porotto non hanno mai rimesso i bollettarj colle sottoscrizioni affidati alle loro cure, malgrado le reiterate sollecitazioni.

Cose Comunali. — *L'Indipendente* annunziava jeri che il Consigliere Sani ha dato la sua rinuncia alla carica di Assessore cui era stato eletto nella penultima seduta Consigliare. Tale notizia é, a tutt'oggi, per lo meno prematura.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 1[2 il prof. C. Vignocchi darà pubblica lezione di disegno.

Obbligazioni tabacchi. — La quindicesima serie delle obbligazioni tabacchi rimborsabile, jeri l'altro estratta, porta la lettera *FF*.

Società Benvenuto Tisi. — *La Provincia* di Rovigo ci arriva con la prima parte di una minuta descrizione della lieta festa che ebbe luogo colà ieri l'altro per la solenne inaugurazione del ramo figliale di questa patria Società.

---

ingrassati colle pallottole di cuscussù — una specie di Revalenta Arabica —; della storia famosa del brigante Arusi, una di quelle storie che assomigliano a quelle di Ninco Nanco; della descrizione di Mechinez, del Sebù, d'Arzilla, e dell'addio al Marocco, addio sul quale il De Amicis ha composto un sonetto che dimostra com'egli sia quando lo vuole anche un poeta per la fantasia e per il sentimento.

Lo tolgo dal *Pungolo* e ve l'offro. Il sonetto è intitolato:

TERMINANDO UN LIBRO

Addio berberi, neri, arabi, mori,
Palme gentili, carovane erranti,
Bei cavalieri dai bianchi turbanti,
Pianure immense vermiglie di fiori,

Negre gemmate dagli ardenti amori,
Opulenti pascià, schiavi tremanti,
Torri cinte di teste sanguinanti,
E minareti dai mille colori!

Addio! Passaste omai. Dal vostro impero,
Dopo un'anno d'ebbrezza e di tormento,
Sprigionai, giubilando, il mio pensiero;

Ma un subito dolor l'animo mio
Oppresse — e mi sembrò che in quel momento
Tutta una gente mi dicesse addio.

***

Ora riassumiamo.

Confesso che sono rimasto stordito, e che mille idee brulicano e s'affollano alla mente.

Il *Marocco* è un *libro* nel miglior significato della parola? Io sono convinto di sì. L'impressione totale che ho provato è stata una impressione seria e vera come quella che imprimono sempre i grandi quadri della natura umana.

Quando De Amicis pubblicò la *Spagna*, i letterati di quel disgraziato paese, avevano ben altro per il capo che lo attendere alla letteratura, mentre dell'*Olanda*, per cura di una società di letterati di colaggiù, ne è stata fatta una bellissima traduzione. Mi ricordo che in Italia si formulò questa domanda: — *Spagna*, quanto a merito artistico è superiore all'*Olanda?* In arte, io credo, che assolutamente non possano farsi simili confronti. Tanto varrebbe chiedere: — *Amleto* è superiore ad *Otello? Don Carlos* all'*Aida?* Ai critici eruditi la risposta. *Spagna* e *Olanda* si rassomigliano come due goccie d'acqua. Certamente che la *Spagna* si prestava più alla vena descrittiva di uno scrittore, alla sua fantasia, che l'*Olanda*, un paese uniforme, monotono, ove il cielo ha quasi sempre la stessa tinta grigia, ad ogni passo s'incontrano gli stessi molini, le stesse vaste paludi, le folte brume, gli stessi usi e costumi e una ben magra storia locale e patria.

La *Spagna* è tempestata di potenti descrizioni, ma in *Olanda*, la forma — a mio vedere — è più corretta; regna un'armonia più piena, sonora; il disegno è più nitido e spiccato; i contorni più precisi, ed il colorito eguale illeggiadrisce i piccoli schizzi, ed i grandi quadri. Nell'*Olanda* abbiamo la lotta accanita che gli Olandesi sostennero con furore contro l'Oceano che voleva inghiottirli; in *Spagna*, la descrizione dell'Escuriale; in *Olanda*, Rotterdam; in *Spagna*, Madrid; là Broeck, un paesello che ha l'aspetto d'un giuocatolo di Norimberga; qui Cordova, i suoi aranci, la sua aria empita di atomi odoranti, i suoi vini, le sue donne, le sue serenate, i suoi allegri abbigliamenti; in *Olanda* la lotta di Filippo II col principe d'Orange, lo studio della pittura Olandese, e l'Illiade della sua nettezza e dei drammatici costumi di Groninga; in *Spagna*, le descrizioni magiche della « caccia del toro » e del « combattimento dei galli. »

Quanto al *Marocco*, io sono fermamente persuaso che si assomigli perfettamente alle sue due sorelle, e che abbia gli stessi pregi e gli stessi difetti, come io credo che se De Amicis non ha scritto un libro che abbia superato tutti gli altri, sia stato perchè ha visto molte cose in poco tempo.

Noi non possiamo sapere se il Marocco descritto da De Amicis sia il Marocco come realmente sarà; è certo però ch'egli ha mostrato anche questa volta quella pazienza, quella fermezza, quel talento, che gli hanno procacciato una giusta rinomanza. Però non mancherà il cavillatore od il pedante, che dirà: — È vero, i libri del De Amicis sono ben scritti, ma formeranno una collezione di *Viaggi* che divertiranno, invoglieranno i ricchi a viaggiare, ma non istruiranno profondamente, non renderanno come i Viaggi Scientifici alla Storia civile e naturale dei paesi ch'egli percorre i servizi i più essenziali: verissimo, ma De Amicis non ha questa missione; gli occorrerebbero degli anni per fare uno studio completo. De Amicis a guisa di Gautier visita, ad esempio, l'Italia, e detta le sue impressioni, si limita a raccogliere oltre alcuni seri appunti sulle condizioni civili e morali dei paesi, una folla di osservazioni sugli usi,

Merita davvero che noi si aspetti la fine di questa descrizione per riprodurla integralmente.

I giornali del Lunedì. — *L'Unione* pubblica in testa al suo numero di jeri un savio articolo-programma vergato dall' aurea penna del suo nuovo Direttore. — In cronaca reca le istanze diretle dai maestri e dai medici condotti del Comune per aumento di stipendio. — Ha poi un arguto rabbuffo per l' appendicista del *Popolo* che mutilandole un articolo, le avrebbe fatto dire una grossa bestemmia. — Avrà un bel da fare *L' Unione* e non dovrà leggere solamente le appendici del *Popolo*, se vorrà rilevare questo deplorevole modo di fare della polemica.

Il *Popolo* reca il testo dell' indirizzo della Deputazione internazionale cattolica e la risposta del Santo Padre.

L' Indipendente si schiera ancora contro *L' Unione* sulla proposta d' introduzione della tassa *fuocatico* nel murato. Nelle sue ultime notizie, pubblica la seguente lettera diretta all' associazione democratica locale dall' Onor. nostro Deputato Rasponi.

Roma 31 Marzo 1876.

Onorevoli Signori,

« Riscontrando il pregiato foglio delle SS. LL., col quale m' interessano a sostenere la proposta di porre a base del nostro sistema elettorale il suffragio universale, mi affretto a riconoscere in tesi generale l' opportunità della proposta, quando sia limitata a tutti coloro che posseggono i primi rudimenti dell' istruzione che sono il leggere e lo scrivere.

« Ciò nullameno in così importante materia, io non mi discosterò dall' avviso del Ministero attuale che, sorto dalle nostre file, non può non essere ispirato da idee eminentemente liberali e basate sull' uguaglianza dei cittadini — e che per bocca dell' on. Depretis ha digià annunciato alla Camera il proposito di presentare alla stessa un progetto di legge per la riforma elettorale.

« Mi professo intanto con sincera stima e amicizia

Delle SS. LL.

Obbl.mo
G. Rasponi
Deputato.

Agli Onor. Membri
del Comitato Centrale
dell' Assoc. Democratica
Ferrara.

Predizioni. — Ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drome per il mese d' aprile:

« Il mese sarà generalmente bello, vegetazione rapida e precoce.

« Dal 1 al 20 tempo bello, rotto da pioggie tra il 4 ed il 6; venti nella regione occidentale d' Italia; brevi gli e fra l' Est d' Europa.

« Dal 20 al 30. Calori precoci nella regione meridionale d' Europa; pioggie il 24 e il 30 corrispondenti al Novilunio.

« Venti nella zona dell' Europa Centrale. Uragani nella Germania meridionale e nell' Alta Italia, segnatamente nel Veneto e nella Lombardia.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

1° Aprile

Nascite — Maschi 1 — Femmine 5 — Tot. 6.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazione di Matrimonio

Polarga Lelio fu Giuseppe con Tosati Eurosia di Francesco — Tosati Giorgio di Francesco con Formigoni Giuseppina di Pietro — Sisti Luigi di Antonio con Passarini Virginia fu Lodovico — Bolognesi Pietro di Luigi con Pedini Ernesta fu Vincenzo — Brizzolara Ernesto di Giuseppe con Carletti Teresa di Francesco — Fodetti Enrico di Pietro con Bonafini Angela di Fortunato — Malaguti Gaetano di Luigi con Bovinelli Virginia di Giuseppe — Andreatti Agostino fu Vincenzo con Riccardini Luigia Esposta — Fabbri Silvio fu Mariano con Masotti Clementa di Gaetano — Ferretti Valentino fu Luigi con Vanni Santa fu Angelo — Sani Ambrogio fu Giuseppe con Ferretti Lucia fu Antonio — Gaiba Angelo fu Giuseppe con Nagliati Teresa di Lorenzo.

Matrimoni — Padovano Edoardo di Sinigallia, di anni 26, negoziante e possidente, celibe, con Vitali Augusta, di anni 21, possidente, nubile.

Morti — Spisani Silvio di Copparo, di anni 38, possidente, coniugato (pneumonite) Guidoboni Gaetano di Ferrara, di anni 66, coniugato (iperemia meningia-cerebrale) — Micheli Giuseppe di Ferrara, di anni 79, ricoverato, vedovo (catarro cronico polmonare).

Minori agli anni sette N. 2.

2 Aprile

Nascite — Maschi 5 - Femmine 6 - Tot. 11.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Banzi Clotilde di Ferrara, di anni 50, nubile (aneurisma aortico).

Minori agli anni sette N. 0.

3 Aprile

Nascite — Maschi 1. - Femmine 2. - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Randi Giuseppe, di Ferrara, d' anni 83, muratore, conjugato (congestione cerebrale).

Minori agli anni sette N. 0.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Pietroburgo* 2. — Il *Monitore* annunzia che lo Czar andrà, verso la fine di aprile ad Ems, quindi a Ingenheim e ritornerà a Tzasko-Zelo per assistere alle manovre. Durante l'estate visiterà Helsingfor e Versavia, e passerà in rivista le truppe in parecchie località. Quindi l' imperatore e l' imperatrice andranno in Livadia e ritorneranno verso la fine di autunno a Pietroburgo.

E durante l' estate che attendonsi le visite dell' imperatore del Brasile, del re di Danimarca e dei principi di Piemonte.

Parigi 2. — La Sinistra ed il Centro sinistro decisero di invitare il Governo ad affidare immediatamente ai Consigli municipali l' elezione dei sindaci.

Londra 2. — L' *Observer* pubblica il progetto indirizzato al Kedivè da Elliot, proponente la conversazione dei prestiti e del debito flottante in consolidato al 6 0|0.

Il progetto calcola il totale dei prestiti a 53 milioni e 332,000, e il debito flottante a 21 milioni e 300,000 sterline.

Costantinopoli 2. (Ufficiale) — In seguito al ritardato incasso di alcuni arretrati, il governo decise che il pagamento in effetivo del servizio dei prestiti 1869 e 1873 scadenti il 1.° aprile, nonchè il servizio delle obbligazioni delle ferrovie di Rumelia sia differito al 1.° di luglio prossimo.

Il Governo studia i mezzi per conchiudere pel seevizio del debito pubblico una combinazione seria che offra tutte le garanzie per tutelare in modo permanente gl' interessi dei detentori.

Sopra la parte pagabile in effettivo che è differito al 1° luglio si pagherà l' interesse del sei per cento all' anno.

Ragusa 2. — Oggi vi fu un combattimento a Grâhovo (Bosnia) che durò tutta la giornata. L' Austria richiamò i suoi medici dal Montenegro. Gl' italiani che trovansi nel Montenegro rimpatriano.

New York 2. — Grat è nuovamente ammalato gravemente.

Roma 3. — Nel concistoro il papa dopo aver aperto la bocca al cardinale Saint-Marc, nominò parecchi vescovi all' estero ed in Italia, fra cui l'arcivescovo di Gaeta, il vescovo di Fabriano, il vescovo di Grossetto.

Nominò Grossi coadiutore del vescovo di Comacchio, Caprio coadiutore del vescovo di Mileto, Volpe coadiutore del vescovo di Venosa tutti e tre con futura succesione. Quindi il papa creò cardinali i monsignori Davanzo e Franzellini e poscia chiuse la bocca al cardinale Saint Marc.

Seismit Doda, segretario generale delle finanze, prestò oggi il giuramento e prese possesso del suo posto al ministero.

Torino 3. — L' ingegnere Grattoni è morto.

Colombo 1. — Il vapore *Torino Lloyd* italiano proveniente da Calcutta è partito pel Mediterraneo.

Algeri 3. — Gl' italiani stipendiati dalla Compagnia Debrousse ricusano di lavorare nelle ferrovie. Il Governatore domandò il rimpatrio e le spese alla Società o al Governo italiano.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

(2.ª Inserzione)

TRIBUNALE CIVILE CORREZIONALE
DI FERRARA

Il sottoscritto quale procuratore del signor Massimiliano Delfini possidente domiciliato a Ferrara

FA NOTO

Che il detto signor Massimiliano Delfini a senso dell' Art. 38 della Legge 25 Giugno 1875 N. 2786 sul Riordinamento del Notariato nel Regno d' Italia, ha presentato alla Cancelleria dell' intestato Tribunale la dimanda colla quale chiede che venga ordinata la Cancellazione dell' Ipoteca esistente sui propri beni assunta nel 19 Dicembre 1829 N. 9497 qui in Ferrara e successivamente rinnovata a favore della Presidenza degli Archivi, per garanzia della professione Notarile esercitata dal di lui Zio dott. Giuseppe Delfini quondam Giuseppe in questa Città e Provincia a tutto il 4 Luglio 1865.

La presente inserzione viene fatta a senso della suindicata legge e pei successivi effetti di ragione.

Ferrara li 23 Marzo 1876.

Avv. *Ettore Testa.*

i costumi che, mescolati al racconto delle sue proprie avventure, danno alla sua narrazione un continuo incanto. Ciò che piace soprattutto nel leggere *Marocco*, è quel tono di modestia, di semplicità che non lo abbandona mai: egli non cerca di colpire; fa meglio, persuade. Non può muovere un passo se non trascina seco i suoi lettori; egli ha il flauto magico; ciò ch' egli descrive, voi credete d' averlo veduto; voi siete realmente nel Marocco anche essendo nella vostra camera; alzate gli occhi: vi si para dinanzi una sedia, e per un istante allucinato la credete una palma; la statuetta di marmo, la prendete per un marocchino dentro il suo bianco caffettano; tale è infine l' impero che esercita De Amicis sul vostro spirito, che se voi non lo stimaste come il più fedele degli storici, bisognerebbe ammirarlo come il più destro ed il più elegante dei romanzieri. Si renda dunque omaggio a questo eletto ingegno che al sentimento poetico ed al fascino del narratore, accoppia la minuziosa giustezza dell' osservazione, l' originalità dei dettagli, e che per scriver bene, scrive come si parlerebbe ad una compagnia amica, ben educata, composta di uomini rispettabili e di donne oneste. Non sono certamente io quello che posso criticare il De Amicis, ma non mi si farà carico se noto che nel *Marocco* vi hanno delle osservazioni alcune profonde, altre no; se vi sono narrati degli aneddoti alcuni saporosi, altri stiracchiati, e se non sempre lo stile è leggiadro. Io non sono del parere di certi critici, i quali dicono « che i libri di Edmondo De Amicis non si discutono nemmanco più, si accettano ad occhi chiusi. » Io credo che sia malfatto; i critici eruditi devono occuparsene e impedire che la truppa dei critici di second' ordine e quella dei ginnasi e dei licei, o lodano smisuratamente, o fischiano come monelli in giorno di fiera. La razza ipocrita degl' incensatori di mestiere avevano strombazzato fin da quando De Amicis pubblicò la *Spagna*, ch' era il « Gautier italiano » ed invece, me lo perdoni l' egregio scrittore di *Marocco*, ha ancora da affaticare prima di scrivere dei *Viaggi* come quelli di Lamartine, di Gautier, di Dumas padre, della Sand, di De Musset, come sembrami che le brutte critiche di certi incontentabili prendano la forma d' imbecillità inoffensiva, quando chiamano il De Amicis uno scrittore all' *acqua di rosa*, una frase da profumiere, che non ha, nella buona letteratura, nessun valore.

Un' ultima parola ed abbandono con dolore il *Marocco*. Anche in quest' ultimo libro ho rinvenuto la solita melanconia, il solito scoraggiamento che s' impossessa di De Amicis dinanzi ai più grandi e magnifici spettacoli dell' arte e della natura.

Chi ha un po' di cuore, si metta ne' panni di De Amicis. Sia ch' egli cantasse al corpo di guardia, sia ch' egli scriva nella sua cameretta, gente che lo conosce mi ha confessato che è sempre De Amicis, buono, cortese, disciplinato, regolato, amante del lavoro e del dovere. Tutti gli uomini corrono dietro ad una chimera; la sua è tutta d' amore e di poesia; modesto e timido come una fanciulla egli firma dei libri che sono veri gioielli letterari, forse senza saperlo, credendo che la sua creazione non abbia quel valore che realmente ha, a guisa di Voltaire che non s' arrischiava di firmare *Candide* e che aveva fede nelle sue tragedie. Dotato d' un cuore iperbolico, egli rende morbidi i suoi sentimenti, colora le cose delle tinte dell' arco baleno, le fa suonare, tintinnare a suo piacere, e scrive delle pagine che vi fanno piangere come nel leggere quelle intitolate « *Pagine Sparse* » nelle quali egli ha profuso a piene mani l' eleganza della forma, la pastosità dello stile, i tesori tutti dell' affetto e del vero. Con queste eccellenti qualità come rimproverargli che nei suoi scritti, sia colto dalla nostalgia della fede, dell' amore, della casa domestica, del paese natio, e sovente senta il prepotente bisogno di farlo sapere a tutti che i ricordi più cari, anche nel palazzo del Sultano, si destano nella sua anima come delle guardie addormentate al rumore dei primi spari del cannone?

Ed è naturalissimo poi che la più pura, la più santa, la più soave ed irresistibile di queste immagini sia sua madre, l' unica donna che sinceramente lo conforti nelle ore di scoraggiamento, lo sproni a nuovo lavoro, e gli stampi sulla fronte nel giorno di raccogliere gli allori, uno di quei baci che valgono più d' una croce di cavaliere e d' una critica piena di elogi sperticati !...

A. Fiaschi

ni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio.*
Forlì G. B. Muratori — G. Pantoli.
Ravenna Bellenghi.
Rimini A. Legnani e Comp.
Lugo Mamante Fabri.
Cesena Fratelli Giorgi, farm. — Gazzoni Agostino.
Faenza Pietro Botti, farmacista.
Bologna Enrico Zarri — Farm. Veratti det ta di S. Maria della Morte.
Modena Farm. s. Filomena — farm. Selmi — farm. del Collegio.
Parma A. Guareschi.
Piacenza Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni — P. Colombi farm.
Reggio Achille Jodi — farm. Negrelli — G. Barbieri.

AVVISI

Regno d'Italia

COMUNE DI SANT' AGOSTINO

Avviso d' Asta

Somministrazione triennale della Sabbia e Ghiaia per le Strade Comunali, per l'importo annuo non inferiore alle L. 8000, nè superiore alle L. 12,000.

In relazione all' avviso d' asta 24. p. p. Marzo si avverte che la detta somministrazione venne ieri deliberata al migliore offerente col ribasso del 13. 89 per cento, e che il termine utile per offerta di miglioria scade col 7. corrente alle ore 9 antimeridiane.

Dette offerte devono farsi a schede segrete e nelle forme prescritte dal precedente avviso.

Nel giorno ed ore suindicati se sarà del caso si procederà in questa Residenza al definitivo esperimento di gara per estinzione di candela.

Sant' Agostino 1, Aprile 1876.

Il Segretario Comunale
O. VENTURINI

Inserzioni a pagamento

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

CODEINE & TOLU
SIROP & PATE-ZED
Dr. Zed
22-8-15, R. Drouot PARIS

La proprietà meravigliosa della **Codéina** e del Balsamo Tolù che formano la base del **Siroppo** e della **Pasta D' Zed**, sono di ottenere una vera calma *bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarri, tisi, etc.* L. 1 50

Deposito in Milano da A. Manzoni e C. *Via della Sala* 10. **Vendita** in FERRARA nella Farmacia PIETRO PERELLI.

SPECIALITES DENTRIFICES DU CÉLÈBRE

DR. J. G. POPP.

Médecin dentiste de la Cour Imperiale et Royale a Vienne

Impiombatura dei Denti cavi

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico*, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e pelle infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Pasta Anaterina pei Denti

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell' alito, e serve oltreciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Polvere vegetabile pei Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** DEPOSITO CENTRALE per l' Italia in **Milano** presso l' Agenzia *A. Manzoni e C.* via Sala, n. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d' Italia.

Avvertimento

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo **falsi preparati** dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che **notoriamente portarono con se le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto,** vengo a pregare il p. t. pubblico **voler farmi ricapitare** in tali casi **a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.**

Tutti i miei **preparati d' anaterina** hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell' avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d' una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante **mostra e marca** assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le regioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dr. J. G. Popp.
i. r. dentista di corte
Vienna, Bognergasse 2.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.
Via Borgo Leoni N. 23
GRAN DEPOSITO D' OLIO
SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

La Ditta *Giuseppe Volontè* qui sottosegnata **diffida** ACHILLE MENGONI non essere mai stato suo rappresentante; gli affari fatti collo stesso non saranno buoni.

GRANDE RIBASSO SUI PREZZI

ALLA PREMIATA E PRIVILEGIATA

Grande Esposizione di mobili in ferro

FABBRICATI NEL GRANDE ORFANOTROFIO MASCHILE
DI MILANO

4500 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso. . L. 50 —
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . » 65 —
1300 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . » 60 —
800 Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori . . . . » 80 —
2550 Sedie da giardino pesanti verniciate canna . . . da » 9 a 12
1400 Panche verniciate color canna solide . . . . da » 18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa di lana con elastico, materasso di crine vegetale . . . . » 170 —
Tavolette con lastre di marmo e servizio . . . . . . a » 40 e 50
Fabbrica d' elastici a qualunque sistema . . . . . . a » 20 e 35
Materassi di crine vegetale . . . . » 18 —

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a VOLONTÉ GIUSEPPE
in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla **Grande Esposizione** e non dai rivenditori e risparmierete il 30 per cento.
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

(2)

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi ottenuti colle

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Climiche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Oorléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ec. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica,** la così detta **ritenzione d' orina,** la **renella** ed **orine sedimentose.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano

Napoli, 3 Dicembre 1873.

Caro Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche,** ciò che non **potei mai ottenere con altri trattamenti;** aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso** ed anche della **renella,** e che dopo l' uso delle vostre **Pillole,** sì l' uno che l' altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano.

Contro vaglia postale di **L. 2. 20** la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortolotti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Antica Fonte **PEJO** Acqua ferruginosa

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti.** (2)